

Video Invitational – Video in tutti i sensi

a cura di Milovan Farronato

Quattro modi diversi di interpretare l'attuale ricerca video: quattro presentazioni a confronto per indagare passato, presente e futuro di un genere flessibile e ampiamente adottato, per porre in evidenza i punti di contatto con altri media e altri linguaggi come quello pubblicitario e cinematografico e discuterne le contaminazioni.

Un video può fare una mostra, per questo si è deciso di presentare singolarmente e spesso in modo diverso nelle due sedi espositive i lavori dei quattro artisti invitati ponendone in analisi, di volta in volta, i punti di contatto e le divergenze.

Tobias Collier

Nei lavori di Tobias Collier (o Collierus come preferisce farsi chiamare) approdiamo a un mondo intimo e poetico; assistiamo alla ricerca di un punto di partenza o di un punto d'arrivo. I suoi video partono dalla ripresa di dettagli domestici quali la schiuma di una tazzina di caffè, o le gocce di formaggio che si sciolgono sulla superficie di un toast; o ancora la banalità di un cereale. I lavori sono girati in casa e poi proiettati su un monitor e quindi ripresi di nuovo in modo che il risultato finale sia rudimentale, con pixel sgranati, come se l'immagine provenisse da un'epoca passata e non fosse del tutto riconoscibile, e come se la messa a fuoco comparisse e scomparisse allo stesso tempo. In questo modo il dettaglio si perde e l'immagine residua in lento movimento è quella di una massa cosmica (*Coffe/Cosmology*, 1999); di un paesaggio lunare (*Toast/Tranquillity*, 2001); di un corpo celeste in rotazione (*Cereal/Asteroid*, 2002). Talvolta i lavori sono accompagnati da registrazioni di discorsi sui progressi scientifici trasmessi dalla BBC, ma la voce dello speaker viene "dilatata" a 3 giri al minuto, in modo che appaia provenire da lontano, sia nello spazio che nel tempo.

Abituato a mixare i linguaggi e i registri e a non presentare mai il "dato" per quello che è ma per quello che potrebbe rappresentare, anche lo spesso Artist Talk diventerà in Viafarini o alla Fondazione Bevilacqua La Masa, o in entrambe le sedi, l'occasione per un'intervento artistico performativo.

Tobias Collierus è nato nel 1972 a Truro (Cornovaglia). Vive e lavora a Londra. Tra le sue mostre personali: *Drawn*, VTO Gallery, Londra, 1998 e *No more stars-Astronomers*, Galleri Tommy Lund, Copenaghen, 2002. Tra le recenti collettive: *Another Zero*, GAMEC Bergamo, 2004; *Our present knowledge of the universe*, Hinterconti, Amburgo, 2004; *There is no way of telling a story without telling my own*, Voges + Patner, Francoforte, 2005.